

PATERNÒ: PARROCCHIA S. FRANCESCO ALL'ANNUNZIATA

Claudia Koll: «Io testimone di come Dio trasforma la vita»

Le difficoltà affrontate durante l'infanzia (è stata cresciuta dalla nonna materna cieca per i problemi di salute della madre, avuti subito dopo il parto), alle scelte, anche travagliate, nel mondo del cinema, fino alla sua conversione e alla vita attuale, al servizio verso i più deboli e umili: i senzatetto a Roma e le popolazioni di alcune regioni africane. L'attrice Claudia Koll ha incontrato nella parrocchia di San Francesco all'Annunziata, la comunità per raccontare come è cambiata la sua vita dopo l'incontro con Dio. A darle il benvenuto padre Francesco La Porta, in un evento organizzato dal consiglio pastorale.

Per circa un'ora e mezza, la storia dell'attrice italiana ha catalizzato l'attenzione di tutti. La sua conversione, l'incontro con la religione cattolica, la decisione di lasciare la scena per dedicarsi ai più deboli, sono una testimonianza concreta. «La misericordia di Dio trasforma la vita delle persone - afferma -. Noi dobbiamo cercare il



L'attrice Claudia Koll ha incontrato nella Parrocchia di San Francesco all'Annunziata, la comunità paternese per raccontare di come sia cambiata la sua vita dopo l'incontro con Dio

Signore, dobbiamo cercare di cambiare le nostre cattive abitudini. Nella società la vita è spenta, deve esserci l'inquietudine che fa comprendere che oggi c'è troppo egoismo, troppa indifferenza, c'è mancanza di amore vero. Dobbiamo interrogarci, solo così si attiva la conversione. Se si cerca si trova. Mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei meno amati, porta una grande benedizione nella vita.

MARY SOTTILE

UCCISE E BRUCIÒ RIVALE IN AMORE: ERGASTOLO IL DELITTO NEL 2015 A PATERNÒ, VITTIMA UN 32ENNE

PATERNÒ. Ignazio Sciurello nel 2015 eliminò per gelosia un 32enne di Valverde

Uccise e bruciò il cadavere condannato all'ergastolo

Ad altri due complici inflitti 24 e 3 anni di pena. Un assolto

ORAZIO PROVINI

I giudici di Corte d'assise (prima sezione, presidente Maria Concetta Spanto) hanno condannato all'ergastolo Ignazio Sciurello, 49 anni, accusato di avere ucciso con quattro colpi di pistola e di avere poi dato fuoco al cadavere, Massimo Pappalardo, 32 anni, il cui corpo carbonizzato venne ritrovato l'8 marzo del 2015 all'interno di un'auto (Toyota) anch'essa bruciata, scaraventata in una scarpata.

Ventiquattro anni sono stati inflitti inoltre a Massimo Distefano, accusato di concorso in omicidio, che ha collaborato alle indagini, 3 anni a Giuseppe Sciurello, accusato di occultamento di cadavere. I giudici hanno invece assolto un quarto imputato, Claudio Cosentino, per il quale era ipotizzato anche il favoreggiamento personale. L'accusa, rappresentata dai pubblici ministeri Andrea Norzi e Rosaria Molè, aveva chiesto rispettivamente l'ergastolo per Ignazio Sciurello; 11 anni per Massimo Distefano; 10 anni per Giuseppe Sciurello e 4 anni per Antonello Claudio Cosentino.

Massimo Pappalardo, venne ucciso la notte del 7 marzo del 2015 a Paternò e a uccidere il 32enne di Valverde fu Ignazio Sciurello, geloso della relazione del giovane aveva instaurato con la sua ex amante. L'omicida, poi, con l'aiuto dei



Nelle foto a sinistra Ignazio Sciurello condannato all'ergastolo, accanto la vittima Massimo Pappalardo

complici, si sbarazzò del cadavere dello sventurato. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Paternò, la sera del delitto, Pappalardo prima di essere ucciso avrebbe telefonato alla fidanzata dicendole che dovevano interrompere la relazione, una telefonata che non convinse la donna che capi come la chiamata fosse stata fatta dal giovane sotto la minaccia di Ignazio Sciurello, che non aveva mai accettato la fine della loro storia sentimentale. L'uomo infatti avrebbe perseguitato la sua ex tanto da costringerla a denunciarlo per stalking.

Nell'inchiesta della Procura, sono peraltro confluite anche varie

registrazioni di immagini recuperate dalle telecamere degli impianti di videosorveglianza e gli esami dei tabulati telefonici che comprendevano i colloqui intercorsi tra le parti. Tutto, insieme alle indagini, ha poi permesso di ricostruire la dinamica del delitto. Per sbarazzarsi del corpo dell'uomo, dopo averlo ucciso, furono utilizzati circa venti litri di benzina, carburante che venne acquistato in un distributore e portato sul luogo del delitto utilizzando un'altra vettura.

Ignazio Sciurello dopo il delitto si rese irreperibile e fu arrestato, il 1 ottobre del 2015, dalla polizia francese nei sobborghi di Parigi.



BIANCAVILLA. Nel palazzo comunale incontro con l'assessore

regionale ai Lavori pubblici, Marco Falcone, e i vertici dell'Anas

Ss 284, raddoppio corsie fino a Paternò

Si prevede l'avvio dei lavori il prossimo anno.

Il costo passa da 100 a 157 milioni



Intanto il prossimo mese la gara per il tratto Adrano-Bronte «In 4-5 anni avremo una strada moderna»

Siamo ancora allo studio di fattibilità e i tempi per vedere le opere realizzate non saranno brevi. Decine e decine di passaggi da consumare, sempre che non ci siano stop, ricorsi e quant'altro la cavillosa burocrazia nostrana riserva. Ma l'obiettivo per la Strada Statale 284, adesso è stato meglio chiarito: raddoppiare le corsie per il tratto che va da Paternò a Biancavilla e allargare le carreggiate esistenti da Biancavilla ad Adrano. Un tracciato complessivo di 15 km, da ammodernare con una pioggia di milioni.

A descrivere le linee progettuali, i costi e il cronoprogramma è stato Marco Falcone, assessore regionale ai Lavori pubblici, assieme ai vertici di Anas (in primis il direttore regionale Valerio Mele), intervenuti nel Palazzo comunale di Biancavilla. Tenendo conto dell'analisi del maggiore traffico veicolare, rispetto all'ipotesi progettuale iniziale (descritta a Biancavilla fino allo scorso maggio dallo stesso esponente del governo Musumeci), il raddoppio di corsie si farà non più da Biancavilla a Santa Maria di Licodia, ma da Biancavilla fino a Paternò.

«Riteniamo che i lavori - ha specificato Falcone - possano

andare in gara alla fine del 2020. Abbiamo già dimensionato l'opera. Abbiamo il costo, che da 100 milioni è passata a 157 milioni di euro. Un'opera importante, che si deve ricordare con i lavori del tratto Adrano-Bronte. Questi ultimi, a fine febbraio, andranno in gara per un valore di altri 70 milioni di euro. Nel giro di 4-5 anni potremo avere una strada moderna, adeguata e molto più sicura rispetto a quella attuale».

L'incontro di ieri pomeriggio a Biancavilla, sollecitato dall'ex deputato regionale Nino D'Asero, che da anni segue il tortuoso iter di ammodernamento dell'arteria, ha richiamato i rappresentanti del Comitato "Pro-Raddoppio". Un raggruppamento presieduto dal prof. Benedetto Torrisi, che nei mesi passati ha coinvolto tutti i paesi della fascia orientale etnea, raccogliendo migliaia di firme. Presenti alcuni familiari delle vittime. Presenti gli amministratori di Biancavilla, Adrano, Paternò e Maletto.

Adesso, una serie di step propedeutici, così sintetizzati da Falcone: «Entro 60 giorni saranno fatte le indagini, è pronto lo studio di fattibilità. Poi si darà incarico per il progetto definitivo, da ultimare nell'arco di 5 mesi ed essere sottoposto a tutte le autorizzazioni, dalla Commissione valutazione impatto ambientale al Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonché dalla conferenza dei servizi».

VITTORIO FIORENZA